

# L'industria ai governi del G7: «Sfide immense, agire insieme»

*Il summit B7. Marcegaglia: cogliere le opportunità, difendere democrazie e mercato libero. Servono due grandi patti, uno tra politica e imprese e l'altro tra i Paesi del G7 per convergere sulle politiche industriali*

Nicoletta Picchio



Un'azione comune tra pubblico e privato per rafforzare il peso economico del G7 e ridurre con urgenza in divario di competitività. È il messaggio che il mondo industriale, riunito nel B7, manda ai governi, l'unica strada per affrontare le transizioni che stanno modificando l'economia.

«Le sfide e le opportunità che dobbiamo affrontare sono immense, occorre lavorare insieme pubblico e privato», ha detto Emma Marcegaglia, B7 Chair, aprendo i lavori del B7 Summit ieri mattina, in Confindustria, in vista del vertice G7 di giugno. Le raccomandazioni sono state messe nero su bianco e ieri sera una delegazione di imprenditori le ha consegnate al presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Lo scenario è complesso, ha aggiunto Marcegaglia, «va aumentata la competitività e vanno ridotti i divari tra i paesi stessi del G7, in particolare tra Usa e Ue. Occorrono due grandi patti, uno tra politici e imprese, l'altro tra i governi del G7 per costruire una forte convergenza sulle politiche industriali». Inoltre «come G7 – ha aggiunto - dobbiamo difendere i valori fondanti delle democrazie liberali: libertà, Stato di diritto,

concorrenza leale e libera imprese, in una situazione in cui i diritti umani sono in gioco, i mercati sono minacciati».

Scenario globale, transizione green, da raggiungere con la neutralità tecnologica, l'Intelligenza Artificiale, fattore di competitività, ma da utilizzare nel rispetto di codici etici e senza oneri eccessivi per le imprese, ruolo di banche e finanza: attorno a questi temi si è svolto il dibattito del B7 Summit. Con lo sguardo attento all'Africa, con cui il G7-B7 deve collaborare, nell'approccio del Piano Mattei.

L'azione comune tra imprese e politica è stata condivisa anche da Elisabetta Belloni, sherpa del G7: «c'è connessione – ha detto – tra stabilità economica e politica, il ruolo del G7 deve essere percepito come guida delle democrazie liberali e delle economie di mercato, investendo nei paesi che vogliono rispettare questi principi». Un atteggiamento condiviso dai ministri che hanno ribadito il ruolo dell'industria: «senza industria è impossibile competere ed essere presenti nella politica del mondo», ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente, si è soffermato sulla sicurezza energetica, Adolfo Urso, titolare del Mimit, ha ricordato il suo impegno nel ripristino del B7 industria e le risorse, 1,5 miliardi di euro, sull'IA. Servono talenti, come ha detto il ministro del Lavoro, Marina Calderone, sottolineando che l'IA ha bisogno di competenze.

Disponibilità della politica, con le aziende che hanno espresso il loro punto di vista. «La Ue deve cambiare rotta, burocrati e politici non sempre ascoltano le imprese», ha detto Marco Tronchetti Provera, Executive vice chairman Pirelli. Per la transizione green servono investimenti, ha sottolineato l'ad di Eni, Claudio Descalzi: «l'industria non teme le sfide, ma gli imprenditori hanno bisogno di essere liberi su come investire i soldi e recuperare gli investimenti». Il ruolo del sistema bancario e finanziario è importante: «le banche hanno la responsabilità di accelerare gli investimenti per realizzare ritorni sociali o ambientali, oltre che finanziari. Questa asset class dovrebbe essere riconosciuta anche dagli standard contabili internazionali. Favorirebbe l'allocazione di risorse», ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo, Gianmaria Gros-Pietro. Per l'ad di Cdp, Dario Scannapieco, il G7 un ruolo fondamentale per la crescita dell'economia mondiale e anche dell'Africa. E per Larry Fink, ceo BlackRock, bisogna «migliorare il mercato dei capitali e ridurre il tempo dei permessi per creare più certezze, investire e ricostruire la società». L'IA, ha aggiunto Agostino Santoni, vice presidente di Confindustria per il Digitale, «darà vita ad una nuova economia e i governi dovranno accompagnare le imprese in questo viaggio tecnologico». L'obiettivo, ha commentato Fabio Pompei, ceo di Deloitte Italia, Knowledge partner del B7, «è conciliare sicurezza economica con i mercati aperti, liberi multilaterali, creando benessere nelle economie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA